

## MOZIONE

### Gruppo di lavoro per la vigilanza sull'efficacia e l'attualità della legge sulle commesse pubbliche e del suo regolamento

dell'11 marzo 2014

1. Il "caso Chit SA" ha purtroppo dimostrato che il settore edile può soffrire per svariate pratiche penalmente perseguibili, inducendo la Commissione parlamentare di inchiesta sulla Sezione della logistica a invocare il «*ruolo di garante che [lo Stato] deve assumersi nei confronti di una non tanto ipotetica penetrazione nel settore della costruzione di capitali e modi di operare provenienti da ambienti poco raccomandabili (per usare un eufemismo)*». Nelle commesse pubbliche occorre «*garantire equità di trattamento a tutti i concorrenti, combattendo contemporaneamente il sottocosto programmato e la concorrenza sleale. E ciò partendo dai presupposti insiti in una legislazione voluta per garantire allo Stato l'ottenimento di manufatti (in particolare stabili) realizzati secondo standard qualitativi ottimali, da un lato, e per tutelare le imprese e gli imprenditori corretti nei confronti di coloro operano in maniera speculativa, inappropriata o palesemente orientata al sottocosto dall'altra*» [Rapporto della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Sezione della logistica (CPIL), Bellinzona, 8 ottobre 2013, p. 116 e 118].

2. Già negli scorsi anni in Parlamento venne lanciato l'allarme per la diffusione di pratiche illegali nel settore edile.

Il 30 maggio 2011 Saverio Lurati presentò la mozione *Adeguamento della LCPubb e del CIAP in modo da combattere preventivamente e alla radice le nuove pratiche penalmente perseguibili in auge nel settore edile.*

Osservando che:

«*L'evoluzione in atto nel settore della costruzione e l'avvento di pratiche illecite nell'ambito del subappalto impongono al legislatore di adeguare la legge sulle commesse pubbliche (LCPubb) e il concordato intercantonale sugli appalti pubblici (CIAP), nonché i rispettivi regolamenti, inserendo normative più restrittive onde evitare che pratiche quali caporalato, taccheggio sistematico, abuso di lavoratori distaccati, di notifiche di breve durata e di lavoratori interinali possano assumere dimensioni inquietanti*»,

la mozione invitava il Consiglio di Stato a:

«*voler mettere in atto tutto quanto di sua competenza per:*

- *rafforzare e formare gli apparati amministrativi della logistica e del settore degli appalti pubblici affinché vi sia un nucleo sufficientemente flessibile per poter intervenire puntualmente sulla problematica dei subappalti;*
- *costituire un gruppo di lavoro, comprendente tutte le parti interessate, che in tempi brevi affronti la problematica e proponga al Legislatore le modifiche da apportare alle leggi in oggetto;*
- *aumentare la vigilanza sui comuni e su tutti gli enti assoggettati alle due leggi affinché siano costantemente adempienti*».

Sulla mozione il Consiglio di Stato ha presentato il proprio rapporto, n. 6538, il 28 settembre 2011.

Il rapporto della Commissione della legislazione (del 18 gennaio 2012, relatori Pelin Kandemir Bordoli e Luca Beretta Picoli) concludeva invitando il Parlamento ad approvare parzialmente la mozione e «chiedendo al Consiglio di Stato di costituire entro tre mesi un gruppo di lavoro, comprendente tutte le parti interessate, che in tempi brevi affronti la problematica nel suo complesso arrivando a definire eventuali modifiche legislative necessarie e le relative procedure che possano migliorare e rafforzare i controlli e la vigilanza su tutti gli enti assoggettati».

Il Gran Consiglio, il 14 febbraio 2012, accolse le conclusioni del rapporto.

3. È doveroso chiedersi se i disposti legislativi e regolamentari esistenti possono essere migliorati per contrastare più efficacemente i fenomeni indicati. È altresì doveroso vigilare costantemente per individuare qualsiasi altro fenomeno che possa in qualche modo danneggiare il regolare gioco del mercato e intervenire rapidamente introducendo i necessari correttivi, anche legislativi.

Considerato quanto precede, la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Sezione della logistica (CPIL) chiede al Consiglio di Stato di:

- costituire un gruppo per il controllo dell'efficacia della Legge sulle commesse pubbliche e del suo regolamento (o, in alternativa, ampliare il mandato del gruppo di lavoro la cui costituzione è stata chiesta dal Parlamento il 14 febbraio 2012), che comprenda tutte le parti interessate e anche deputati membri del Gran Consiglio.  
Il gruppo avrà il compito di vigilare sull'efficacia e l'attualità dei disposti della LCPubb e del suo regolamento, alla luce dell'evoluzione del mercato, e di proporre eventuali modifiche.

Per la Commissione parlamentare d'inchiesta  
sulla Sezione della logistica (CPIL):  
Carlo Luigi Caimi, presidente  
Badasci - Brivio - Lurati